

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 30 Aprile

Trasformazione d'alleanze

Decisamente dei grossi nuvoloni si sono all'improvviso levati dal Delta del Nilo ed altri vengono dalle foci del Congo e minacciano urtarsi fra loro.

L'Inghilterra non avendo avuto il coraggio della propria posizione vede essa stessa comprometersi di più la sorte finanziaria dei propri sudditi in Egitto, perchè questo non ha più la forza e la possibilità di saldare i propri impegni, e specialmente quelli dovuti alle angherie degli inglesi.

Ecco perchè questi invitano le altre potenze ad una conferenza. A questa però si presentano con sull'anima le atrocità dei bombardamenti di Alessandria, dell'abbandono del Sudan, dei massacri di Ol-Obeid, di Trinkitat, di Sinkat, di Berber e di tanti altri, le cui lugubri notizie ogni giorno ci pervengono da quel paese che Ismail aveva portato a tanta altezza, e che il controllo franco-inglese dapprima e quindi le spedizioni ultime gli tolsero.

Grave quindi è la posizione degli inglesi, ed è incerto assai qual viso le potenze faranno alle sue proposte per regolare i debiti egiziani; poichè questi non si regoleranno se insieme non verrà regolata la intera questione egiziana. Ecco perchè la Francia fa la voce grossa e protesta, non disposta punto a cedere.

La questione egiziana si complica eziandio con quella del Congo; poichè la Germania si oppone risoluta al trattato tra Inghilterra e Portogallo concluso per partirsi i loro diritti nell'Africa Occidentale. Piantandovi colonie, come in tante altre parti dell'Africa la Germania è risoluta a tutelarle nel modo più reciso; il linguaggio dei suoi giornali rivelano come nulla nel Congo si farà senza il suo assenso.

Nella questione africana — di cui la Mediterranea è la principale — eravamo dunque finora in tre, cioè Francia, Inghilterra e Italia; adesso una quarta potenza si è aggiunta con cui dobbiamo fare i conti e questa è la Germania.

Ciò prova quanto delicata sia la nostra situazione; poichè, avendo in Egitto sì gravi interessi, avremo pure a deciderci o per l'uno o per l'altro, col pericolo in ogni caso non di sedere arbitri fra due, come, se avessimo voluto, avremmo potuto fare finora, ma avendo contro ben due, che non sappiamo dire quale potenze potranno essere.

Certo colla Francia i nostri interessi nel Mediterraneo sono difficili a conciliarsi; e quindi noi dovremo guardare di nuovo all'In-

ghilterra, e vedere quali vantaggi essa ci offra in Egitto in corrispettivo del nostro appoggio.

Vi avrà però parte importantissima e decisiva il contegno che il gabinetto di S. Giacomo sarà per tenere verso quello della Sprea. Può darsi difatti che il trattato anglo-portoghese pel Congo la vinca nell'animo di Gladstone e di Granville di fronte all'interesse di un accordo; e in tal caso nulla di strano che la Germania con una conversione verso la Francia appoggi le pretese di questa in Egitto.

La Germania continuerà invece ad appoggiare l'Inghilterra in Egitto, se questa viene a concessioni pel Congo.

La questione egiziana non si presenta quindi isolata, ma irta di complicazioni.

Non dubitiamo punto che il governo nostro non se ne preoccupi; il viaggio ultimo di Menabrea a Roma deve collegarsi a pratiche che il governo del Ferry avrà fatte per scandagliarlo e per eventuali assicurazioni. Non soltanto però ai nostri diretti interessi ma dobbiamo guardare eziandio alla eventuale possibilità di trovarci di fronte anche alla Germania, con cui pure abbiamo tanti vincoli.

D'altra parte accettammo la proposta della conferenza ma siamo sicuri che, pur dando questa prova della nostra deferenza all'Inghilterra, la quale per la terza volta viene essa a noi, avremo serbato il massimo riserbo e pensato a tutte le eventualità.

Però, siccome a una decisione dovremo pur venire, così molta abilità ci occorre e circospezione maggiore prima di prendere un partito.

Certo tutti i lavori per l'attuale sistema di alleanze svaniscono; le alleanze stanno per subire una nuova trasformazione in cui conviene agire ponderati; potremo averne un miglioramento della nostra condizione o venire precipitati nell'abisso, a seconda che opereremo in una questione in cui non potremo rimanere neutrali perchè nella questione Mediterranea riposa la stessa nostra esistenza.

I progetti francesi sul Tonchino

Sui progetti della Francia sul Tonchino, si hanno da fonte autorevole i seguenti particolari:

« Non appena l'autorità della Francia sarà stabilita al Tonchino sarà introdotta una completa organizzazione militare ed amministrazione indipendente da Saigon.

« Non si permetterà ad alcun straniero di stabilirsi al Tonchino o di acquistare delle terre senza l'autorizzazione del governo locale, la quale autorizzazione non sarà osservata se

non nel caso che gli stranieri prendano la sudditanza francese.

« Tutte le merci non francesi e specialmente quelle di origine tedesca dovranno pagare gravi dazi d'importazione. Con questo ed altri mezzi sarà incoraggiata la colonizzazione.

« La frontiera settentrionale del Tonchino sarà fortificata e non appena le circostanze lo permetteranno comincerà la costruzione di una ferrovia tra Saigon ed Hanoi, per la via di Huè. »

L'Esposizione a volo di rondine

Torino, 29 aprile.

Per scrivere di quest'esposizione ci vorrebbe la penna di Teofilo Gautier e più volumi che non ne ha la storia dello Gibbon. Ve ne scriverò, cioè mi sforzerò di scrivere, sintetizzando, quintessenziando, non il tutto, ma ciò che ho ritenuto di più saliente.

Si capisce; sarà una rassegna a volo d'uccello, senza pretese, che farà arricciare il naso agli espositori perchè qui, certo, non troveranno i loro nomi; e farà brontolare come pentole di Papin i membri del Comitato se, Dio non lo voglia, capiteranno nelle loro mani questi miei sgorbi.

Più che una rassegna sarà una paginetta di taccuino sgorbiata di note brevi, prese coll'occhio sull'oggetto e la mano armata di matita sulla carta.

L'entrata dell'esposizione è di un effetto stupendo: il suo corpo centrale è composto di 5 archi che innalzano su svelti leggieri birrichini; ed ai due lati è dotata di due corpi avanzati in stile d'un misto rinascimento-bramantesco e barocco.

Anche il colore non poteva essere più ben trovato: le balaustrate fingono essere di marmo bianco, le bugnature e le modanature sono del color della pietra arenaria, i piani di fondo hanno una tinta grigio-pagliarina ed i basso-rilievi raffiguranti le arti, le industrie e le scienze, nonché i due laterali ad ornato, sono in gesso, ma si scambiano benissimo per candido marmo di Carrara.

L'entrata è veramente imponente per la sua severità e leggerezza ad un tempo.

A destra entrando si trovano gli uffici postali, telegrafici, telefonici e della stampa: più là c'è l'edificio per l'arte industriale. A sinistra si vede il grandioso tempio di Vesta fatto costruire per proprio conto dal Municipio di Roma, ed in faccia s'innalza maestosa, imponente la Galleria delle Industrie.

Appena entrati in questa Galleria si rimane edificati dalla profusione con cui vi si trovano agglomerate ceramiche d'ogni genere e d'ogni paese d'Italia. Ma soprattutto emergono, si sollevano, s'impongono Venezia, Firenze, Milano.

Salviati, Murano, Richard, Ginori, Paravicini e Tenca, Cantagalli, Candiani, Minghetti di Bologna hanno esposti certi lavori in vetro, certi vasi, certi piatti così pieni di grazia e di artistica bellezza che fanno stare lì ore ed ore; e intanto non si è mai

saziati di guardarli ed anche, benchè ce ne sia divieto, di toccarli.

Ve lo dico perchè l'ho provato: quelle foglioline così leggere, ardite, bircichine sembra impossibile possano essere di vetro e fanno increspar la pelle delle dita.

Dalle ceramiche si passa ai tessuti. Ve ne sono in molta quantità tutti ben disposti in vetrine che stupiscono per non dire meravigliano.

Siccome di tessuti non me ne intendo proprio niente, dovrei giudicare dalla più o meno grandiosità e bellezza delle vetrine; e siccome questo sarebbe un giudicare ad usum delphini metto acqua in bocca e passo ai mobili.

Minghetti, il giorno dell'inaugurazione, visitando la Galleria dei mobili ha detto: è una rivelazione.

Il valente uomo di stato ha ragione perchè, questa Galleria, ci rivela che l'industria dei mobili fra noi pur troppo ancora bambina lascia intravedere di poter venire in tale condizione da rivaleggiare cogli stabilimenti d'oltremonte, tanta è la bellezza e la perfezione di certi lavori da cui è adornata questa Galleria.

Ammirabile per buon gusto e ricchezza il padiglione del signor Meartinotti di Torino dentro a cui si trovano certi specchi, certe sedie, certi sofà, certi letti che fanno venir certe voglie...

Il signor Valdinoci di Firenze ha esposto degli specchi contornati da cornici d'una tale bellezza che per averle mi farei magari incorrare.

Ha esposto dei bellissimi specchi il sig. Gella di Milano e molti bei mobili il signor Severa di Torino.

Entriamo nelle Gallerie del Lavoro.

Tutti quei volanti che girano girano, quella tettoia lunga lunga, a vista d'occhio, fanno provare un tale senso di meraviglia che il buon Paturot che ha spesa la sua liretta alla porta, non può a meno d'esclamare: Che bellezza! Chissà quanti denari avranno speso!

Descrivere le macchine che vi si trovano dentro si farebbe una fatica infinita, perchè in tanto non capireste niente voi altri, non sapendovelo io descrivere; e poi se a visitarla soltanto vi ho impiegato un ora, figuratevi un po' a descriverle....

Venite e vedrete, o lettori del Bacchiglione!

Passiamo alle belle arti.

I quadri esposti in questa stupenda Galleria sono un da 1900 e le statue sono un da 560.

Col tempo, se mi si vorrà permettere, farò una relazione di quadri ivi esposti fra i quali, a mio giudizio ve ne sono dei belli assai.

Noto appena queste gallerie che per poterne dare soltanto un'idea abbisognerebbe giorni e giorni di continue visite; La galleria del Risorgimento Italiano, quella della meccanica generale e l'industriale, quella dell'elettricità, quella delle industrie estrattive e chimiche, quella dell'agricoltura, quella della Marina militare.

Non parlo neppure di numerosi Châlets in cui vi sono pranzi a tutte le ore e si vendono bibite d'ogni specie. Ve ne è uno cinese ed un altro che

è formato da una gran botte dentro a cui mangiano e bevono più di duecento persone.

Anch'io vi sono stato ad affogarmi.

Del Castello medioevale ve ne ho dato un'idea, ve ne ho detto qualche cosa, ma è niente, niente in confronto di quello che mi resta a dirvi.

L'ho visitato nuovamente ieri e credo necessario a quanto ho detto aggiungere qualche cosa. I contorni del castello sono protetti da una palizzata e da un un largo fossato.

In un ampio spazio laterale a sinistra, prima d'entrare nel borgo, sta un gran crocifisso di legno.

Passando il ponte levatoio si entra nel borgo che si apre dinanzi con una piazzetta ed un'unica via tortuosa, senza luce, interrotta qualche tratto da bassi porticati e sul piazzale appena entrati dalla porta del borgo, a sinistra una fontana a quattro zampe getta limpida acqua; poi si seguono sulla via la bottega di Issel e Farina, mastri rasai, quella del Fabbro, quella del Vinaio, del Merciaio ecc. ecc.

Dentro al Castello elevati a due piani, sono la Cucina il dormitorio, la sala da pranzo il salone baronale, l'oratorio e certi visini,.... certi visini per castellano.... basta non ne parliamo.

La sala baronale è veramente magnifica.

Questa parte dell'esposizione è pittoresca, e questo villaggio e Castello del Piemonte nel secolo XV è qualche cosa di meraviglioso.

Direttori di questa opera stupenda furono il Giacosa, d'Andrade, e l'ing. Braida.

Per ora faccio punto perchè usciti dal Castello non avete che a fare un piccolo tratto di strada per trovarvi nuovamente sul piazzale d'uscita. - Per oggi la finisco domandando, a tutti i lettori del Bacchiglione, nonché al signor Direttore mille volte scusa se mi son mostrato poco solerte nell'ammantare in quest'interessante occasione lunghe e soventi corrispondenze, ma cose impreviste assolutamente me lo impedirono, figuratevi che....

Ma, no: per oggi basta. Se mai ad un altro giorno.

Le peripezie di questo mio viaggio a Torino meriterebbero di essere scritte in ottava rima per essere cantate in ottava acuta ed accompagnate in ottava bassa.

Ghiribizzo.

Notizie Italiane

Tasse sugli affari

La Giunta generale del bilancio ha invitato l'on. Magliani a studiare la questione se non sarebbe più opportuno di sostituire al sistema dei pagamenti ad aggio, nell'amministrazione delle tasse sugli affari, il metodo degli stipendi fissi, con un ordinamento di servizi conforme a quelli che vennero affidati agli altri impiegati governativi.

La concorrenza asiatica

I rapporti presentati al Ministero del Commercio assicurano che

mentre finora la esportazione del riso italiano aveva superato l'importazione del riso indiano, da alcuni mesi si verifica il fenomeno opposto.

Pei maestri elementari

La commissione che, come annunciammo, fu costituita dall'on. ministro dell'istruzione pubblica per lo studio di proposte concrete a beneficio dei maestri elementari, si compone del commendatore Buonazia e dei prof. Gervasio e Castellini.

Decreto annullato

Si dice che Coppino ha annullato il decreto di Baccelli che pareggiava il collegio pretesco del Nazareno ai licei governativi. — Benissimo!

Amnistia in vista

Confermasi imminente un'amnistia per i reati politici. Il ministro ha ordinato la sospensione dei processi che dovevano ora tenersi per simili reati.

Notizie Estere

Dissidi fra liberali

Bennigsen rifiutò di prender parte all'assemblea dei nazional-liberali che si terrà fra giorni a Berlino.

Tale decisione è vivamente commentata perchè prova l'insussistenza di un accordo tra i nazional-liberali ed il cancelliere.

Scenzi in Francia

Dicesi che sia nato un grave scenzio tra Ferry e il generale Campenon ministro della guerra in causa dell'ordine dato al generale Millot di prendere Thainungen.

Corriere Veneto

Pordenone. — Il Consiglio comunale di Pordenone ristabilì nel 1° e 2° mercoledì di ciascun mese, come era in precedenza, il mercato bovino in luogo di mantenerlo settimanale come attualmente.

— Il numero delle allieve iscritte alle scuole femminili di Pordenone è aumentato tanto, che il Comune ha dovuto provvedersi di una nuova maestra di grado inferiore. Istituirà col prossimo anno una scuola rurale mista in Borgo Meduna, applicandovi un orario speciale e con una maestra di a 550 lire.

Bovigo. — Venerdì prossimo (12) l'ingegnere Pietro Marchiori terrà all'Accademia dei Concordi una conferenza sui danni del disboscamento.

— Quanto prima vi sarà al Teatro Lavezzo la *Jone* con un buon complesso di artisti.

— L'Accademia dei Concordi ha deciso di fare una commemorazione del distinto musicista Domenico To-

APPENDICE

5

LUIGI ULBACH

LA VOCE DEL SANGUE

II.

— Avete inteso? riprese con una tristezza un po' severa la baronessa di Bruval.

Simeone alzò le palpebre e lasciò passare una fredda luce.

— Ho inteso bene, e compreso perfettamente, signora, rispose egli con tono ironico. Era un rimprovero indiretto, che l'abate mi scagliava. Voi gli avete fatto ancora parola senza dubbio dell'ingratitudine dei vostri figli. Per una madre cristiana, amate molto la maldicenza!

— Per un figlio cristiano, avete ben poco rispetto!

— Ma son io forse vostro figlio, signora?

— Che esate voi dire? esclamò la baronessa saltando in piedi e fremamente.

sarini. Non è ancora fissato nè il giorno nè il programma.

Venezia. — La Presidenza dell'Ateneo Veneto nel trigésimo dalla morte di Varè, terrà nell'Ateneo stesso la commemorazione dell'illustre defunto.

Corriere Provinciale

Da Torreglia

29 aprile.

SOLITE INTOLLERANZE

Ricorreva l'anniversario di non so qual festa religiosa da celebrarsi nella chiesa di Monteortone in frazione del Comune di Abano o di Teolo che sia. In tale occasione concorrono alla cerimonia le processioni di molti villaggi vicini, ingombrando, come si sa, le strade e recando noia a quei poveri diavoli che per prudenza sono costretti, scontrandole, di levarsi il cappello e di atteggiarsi ad un portamento d'occasione.

Una onorevole famiglia di Padova composta di marito, moglie e figli dirigevasi in carrozza da Monteortone a Torreglia, quando presso quel villaggio si imbattè nella processione di Galzignano; ed avendo fretta di arrivare a Torreglia e forse non conoscendo fino a quanto ancora si spinga la brutalità e l'intolleranza religiosa della gente di campagna, il capo della nominata famiglia ordinò al cocchiere di procedere innanzi frammezzo, la processione, che, come di metodo era composta in due file ai lati della strada con uno spazio nel mezzo sufficiente al passaggio della carrozza. Cominciarono le donne, che si trovavano alla coda della processione, insultando, a voler proibire il passaggio, e fin qui ancora meno male, riducendosi la cosa a semplici insulti verbali — ma, giunta la carrozza agli uomini, parecchi di questi la obbligarono a fermarsi in un modo molto semplice e persuasivo; tennero fermo cioè pel morso il cavallo ed uno di loro intanto con una roncola in mano minacciava di tagliare la gola all'animale ed a non so quanti di coloro che trovavasi nella carrozza se avessero avuto l'ardire di proseguire la via — e scusate s'è poco. — È facile immaginarsi lo spavento di parecchie signore che trovavansi nella carrozza. E' inutile il dire che la poco lieta brigata sarà giunta a Torreglia in un tempo condizionato all'ingiunzione di coloro che componevano la processione di Galzignano.

A questo punto faremo questa domanda: l'Autorità è in obbligo di far rispettare la legge? perchè in caso affermativo credo sarebbe anche in obbligo di proibire le processioni per le vie. Dato che in via di transazione fosse riconosciuta conveniente

— Io dico, continuò Simeone con finta umiltà, che la vostra severità per me sembra rinnegarmi.

— È tutto quanto volevate dirmi? domandò la baronessa guardando con ansietà il volto di suo figlio, e ricadendo spossata.

— Tutto, signora! avrei potuto voler dire dunque altra cosa?

— No! no! riprese con vivacità la signora di Bruval, voi avete ragione.

Animo, venite qua presso di me, Simeone, che vi parli col cuore aperto. Il vostro rimprovero mi ha colpita. Ma non bisogna condannarmi sulle apparenze... io sono molto infelice... d'altronde un figlio non deve mai giudicare sua madre...

— Un figlio! ripeté senza aprire gli occhi, con una vibrazione sarcastica Simeone, il quale si era avvicinato e dominava la baronessa.

— Sì, un figlio, ripeté tremante la povera donna non osando guardarlo.

— Io non vi giudico, signora, riprese il giovane; io soffro quanto voi soffrite; e m'immagino che sono un orfanello e che la chiesa è la mia sola madre.

— Oh! voi siete crudele, figlio mio; tuttavia se sapeste, se poteste com-

permetterle, non sarebbe anche conveniente che agenti di pubblica sicurezza fossero comandati alla tutela dell'ordine e della libertà di coloro che rispettando quella d'altri, non sarebbero punto disposti a sopportare superchiarie immeritate?

E quei po...co reverendi preti che capitano le processioni non si dovrebbero ritenere un po' po' responsabili dei disordini che da quelle vengono provocati? E se invece che a donne a gente pacifica g'insulti venissero diretti ad una brigata di individui risoluti e non disposti ad ingoiarli in pace, non ne potrebbe nascere un sanguinoso conflitto?

E che farebbe allora l'Autorità? A quest'ultima domanda rispondo io. L'Autorità, queta ogni cosa; siccome non volle prevenire il disordine vuol però far mostra della sua vitalità e forze quando non può più impedire il male: corre perciò nelle tracce di provocati e provocatori, arresta ed imprigiona indistintamente gli uni e gli altri, e bene spesso ad uomini onorati e patriottici, che non hanno altro difetto che quello di sentire della propria dignità e che perciò si sentono anche in diritto di ribattere g'insulti, teme di scontare in prigione i disordini provocati da gente intollerante, superstiziosa e che vigliaccamente offende solo perchè confida nella forza che le perviene dal numero.

Ma questo contegno dell'autorità non è forse tale che soltanto torna a vantaggio dell'ignoranza e della più ributtante intolleranza?

Cronaca Cittadina

Tiro a segno nazionale. — Domenica prossima, come ieri scrivemmo saranno inaugurate le esercitazioni e le gare del tiro a segno nazionale nel bersaglio militare di Porta Portello gentilmente concesso, le quali, per ora, avranno luogo tutte le domeniche e gli altri giorni festivi del calendario governativi dal mezzogiorno alle ore 7 e mezza pom.

Possono prender parte al tiro i soci iscritti nei tre riparti: Scuole, Milizia, Libero.

Il tiro si eseguirà con i fucili d'ordinanza M. 1870 e con le munizioni regolamentari per il R. Esercito; il prezzo delle munizioni è fissato in lire 0.06 per ogni cartuccia.

I soci però appartenenti al riparto Milizia che vennero esentati dal pagamento della tassa d'iscrizione, non pagheranno le munizioni necessarie per ottenere i vantaggi ad essi accordati.

Ciascun socio iscritto nei suaccennati riparti potrà esaurire una o

prendere!... Ah! Simeone, non accusarmi di non amarti! tutto il mio cuore si verserebbe nel tuo, qualora tu avessi un giorno solo qualche compassione di me.

Queste parole furono dette con trasporto; la baronessa aveva aperto le braccia e le stendeva. Simeone restò freddo ed immobile. Appena si poté scorgere un leggero movimento sulla sua bocca.

— Ascolta: tu devi avere dei laggi, dei sospetti, qualche cosa finalmente contro di me; bisogna dirmelo, ragazzo, continuò d'un tuono supplichevole la signora di Bruval. Sulla tua salvezza, sulla mia, ti assicuro ch'io muoio per la indifferenza di voi due. A che tanta freddezza da parte tua? Perchè quando ti offro la mano, il cuore e le labbra, qualche cosa si frapponne fra di noi, e perchè non vieni a me? Dillo! Rispondi!

— Signora, riprese Simeone, siete voi ben sicura che questa freddezza va dal mio cuore al vostro? Siete voi ben sicura di non avere mai ritirato la mano, il cuore, le labbra quando fanciulletto vi correva incontro? Forse non faccio che sovvenirmi, e vi restituisco le vostre carezze materne!

due lezioni regolamentari da stabilirsi volta per volta dal Direttore, sparando cinque colpi consecutivi per ciascuna lezione. Quei soci che intendono valersi fin dal corrente anno delle facilitazioni concesse dal Ministero della Guerra a sensi degli articoli 8 e 9 della legge sul tiro a segno nazionale, dovranno durante il corso delle esercitazioni eseguire il tiro preparatorio e non meno di otto lezioni del tiro ordinario prescritte dall'Istruzione sul tiro per la fanteria, secondo le norme che saranno indicate dal Direttore delle esercitazioni.

Oltre alle gare di tiro previste dalla legge le quali si effettueranno a suo tempo, ogni Domenica o giorno festivo nell'ultima ora e mezza delle esercitazioni, e possibilmente anche prima, potrà aver luogo un tiro di gara al quale saranno ammessi tutti i soci iscritti nei tre riparti i quali si trovino presenti sul campo di tiro al momento in cui principierà la gara suddetta.

Per poter prender parte a tali gare ogni tiratore dovrà pagare lire tre; mediante detto pagamento fatto per una sol volta potrà intervenire a tutte le gare domenicali e festive dell'anno in corso e concorrere ai premi per le medesime fissati.

Anche per le gare suddette si farà uso delle armi e delle munizioni regolamentari e queste pure saranno pagate in ragione di L. 0,06 per ogni cartuccia.

Alle gare domenicali sono assegnati premi per i migliori tiratori in ragione di uno per ogni quindici concorrenti. I premi consisteranno in medaglie ed attestati.

Per il tiro da eseguirsi a norma dei regolamenti i tiratori di ciascun riparto saranno suddivisi in gruppi.

Resta fissato per ora che nei giorni di tiro dalle ore 12 alle 3 p. eseguiranno le esercitazioni su due bersagli i soci del riparto Milizia e sul terzo quelli del riparto Libero, dalle 3 alle 5 pom. i soci dei tre riparti su un solo bersaglio e per ciascun riparto, dalle 5 alle 6 pom. su due bersagli i soci del riparto Milizia e sul terzo quelli del riparto Libero. Dalle 6 p. alle 7 e mezza p. avrà luogo per tutti la gara di cui sopra.

La Giunta Municipale comunica gentilmente un telegramma del nostro sindaco Tolomei da Torino, telegramma da cui si rileva come egli abbia fatta una visita al re, che con lui della città nostra ebbe a intrattenersi; la regina espresse l'intenzione di visitare Padova in tempo non lontano.

— Sappiamo poi che nel giorno d'inaugurazione della Esposizione a Torino la Giunta spedì all'agregio Sin-

— Non parliamo di ciò, Simeone. Vieni, abbracciami. Il giovine s'inclinò automaticamente; la baronessa pose le labbra sulla sua fronte e le ritirò con spavento, come se avesse toccato un marmo. Quel movimento fece sorridere stranamente suo figlio.

— Voi amate di più mia sorella, diss'egli con amaro accento, nel quale per altro non si sentiva molto la gelosia.

— Tua sorella mi fa soffrire quanto te, ma l'amo quanto te.

Simeone aprì per la prima volta i suoi occhi grigi e guardò il soffitto con un movimento delle spalle abbastanza equivoco, che si poteva interpretare tanto un gesto di disprezzo, quanto una testimonianza di supplica, di invocazione.

La baronessa era per protestare contro l'uno e l'altro di questi segni, allorchè s'intese un fruscio di vestito ed un rumore di passi nella stanza vicina alla sala.

— Ecco proprio Simeone, mormorò Simeone di Bruval. Volete o madre mia ch'io mi appelli alla sua testimonianza, e che le domandi ciò che essa pure pensa della vostra tenerezza?

daco un telegramma di ringraziamento per le affettuose ed intelligenti di lui prestazioni nell'organizzare e compiere la Mostra delle memorie e dei documenti relativi a Padova nella storia del patrio risorgimento.

Il Sindaco rispose alla Giunta col telegramma:

Colle Assessore Delegato

Padova.

Torino, 29 aprile, ore 6. p.

Superbo, commosso affattoso telegramma, ringrazio colleghi, oggi confortato Augusta parola.

Tolomei.

— Ci si riferisce pure, che la Giunta nei giorni scorsi indirizzò a nome della città felicitazioni al Duca di Genova per la nascita del figlio.

Il Duca di Genova fece rispondere col telegramma seguente:

Colle, Assessore Delegato

Padova.

S. A. R. il Duca di Genova esprime a codesta municipalità i più sinceri ringraziamenti per l'affettuoso telegramma.

D'ordine Candiani

Aiutante di Campo.

Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione Comunale nella seduta del 28 aprile 1884:

Ricorsi ammessi per intero: Comune di Padova e Carraro Antonio, per fabbricati; Del Ben Maria per capitali.

Ammessi parzialmente: Bulgarelli Antonio, per reddito affittanza di esercizio in Rovigo; Ellero dott. Lorenzo, medico; Zucchi Eugenio, impresa per vuotamento pozzi Neri; Peszil Trevisan Maria, vendita pane; Baccalin Agostino, vendita farine; Melio Pietro, barbiere profumiere; Miazzi Don Prodocimo, proventi quale Economo spirituale; Mazzoni Giuseppe, vendita private e pizzicagnolo.

Respinti: Levi Minzi Giuseppe per fabbricati; Grigolon Giovanni, negozi piume, polli, uova; Delle Colle Luigia per vitalizio; Barbo Soncin coniugi, per diritto decima; Luzzato Dina Enrichetta, Pospicil Francesco, per capitali; Pietschmann Floriano, tintore.

I monelli a Codalunga. — Fra i punti più presi di mira dai monelli è la Via Codalunga, ove se ne raduna un tale sciame che avrà a popolare in modo straordinario le patrie carceri.

Quei futuri dinamitardi adoperano bene spesso i sassi contro i viandanti con continuo pericolo di questi e specie di coloro che abitano in quei pressi; tengono dietro ai contadini che colla loro merce entrano in città e procurano derubarli, tengono all'aperto giochi, giocando a mezze lire per volta; scapezzano gli alberi o li sfrondano; lordano le porte delle abitazioni; scagliano i più laidi im-

— Oh! voi mi ucciderete... taci... te ne scongiuro!

Nel medesimo istante la porta si spalancò con fracasso, ed una bella giovine entrò nella sala.

Essa faceva con suo fratello il contrasto più strano che si potesse immaginare. I suoi occhi celesti aperti smisuratamente parevano alterati da una inestinguibile curiosità; brillanti, di rado velati, essi erano fatti per l'audacia e la provocazione. La bocca grande, bene disegnata, colle labbra umidette era la poesia lussuriosa, e gli occhi ne erano la prosa. Simeone era conformata ammirabilmente. I suoi capelli di un biondo piuttosto esagerato, sollevati alla cinese, scoprivano delle tempie di un colorito tanto soave da disperare un pittore.

Il suo naso diritto dalle narici ripiegate, aspirava l'aria. Ma a questa statua mancava un'attrattiva; la grazia, il pudore. Simeone era di quelle donne che sembrano non avere palpebre, e col cuore senza veli; ad ogni parola essa rideva; era la maniera sua di prender fiato, di guadagnar tempo.

(Continua.)

propri contro le donne; insomma ne fanno di crude e di cotte, che sarebbe meglio tacere se non volessimo richiamare in argomento l'attenzione delle autorità le quali dovrebbero provvedere a porre un riparo a tanta brutalità.

I forestieri che per di là vengono dalla stazione ferroviaria che cosa possono dirne?

Teatro Concordi. — La *Scrollina* del Torelli è un vero *potage*, una vera miscela di scene senza nesso e continuità. Non vi ha che il carattere di *Scrollina*, che sia veramente indovinato e che vada a sangue. Il primo atto, sostenuto con la grazia e con la vivacità tutta peculiare della Duse, piacque e passò via con applausi. Megli altri due atti sono addirittura incomportabili. Il secondo ed il terzo atto stanno da sé, indipendenti dal primo. Si svolgono fatti nuovi, che non hanno nessuna correlazione coi fatti anteriori e si resta là tra la sorpresa e la ammirazione. Quel duello andato a monte per non si sa che futile ragione: quel marito *Ottavio* (!) che compare molto di rado e che non si sa qual parte vi abbia; quelle tirate di morale inopportune ed inutili, oltrechè frivole ed inefficaci; quel fratello... poi che è un gioiello e così via, sono tutte sfumature, son tutti particolari che danno ai nervi.

Peccato che il Torelli, l'autore dei *Mariti* che è una gemma per lingua, per vivezza di spirito, per effetti di scena e per colorito comico, si sia fermato lì! Nei *Mariti* c'è la stoffa del bravo commediografo e prometteva molto. Ma? È la sorte dei nostri autori italiani. Od insuperbiti dai primi trionfi, riposarono sugli allori, ed infastiditi dell'arte non vogliono ritenertarne la scabrosa via. Non c'è strada di mezzo: manca la lena, o se pur vi ha, manca la creazione. Qualche personaggio lo si azzecca benino, ma forse volendo approfondire tutti i doviziosi e ricchi colori della propria tavolozza per quell'unico tipo, che è il beniamino dell'autore, si finisce per trascurare il complesso che fa la fortuna della commedia.

La Duse è una *Scrollina* distintissima: è una *Scrollina* da fervidi entusiasmi. Ci infonde tanta vita in quella commediola, che è una sventura davvero che tal produzione non sia bella!

Bene Andò e la Vitaliani!

Dusefflo.

Minime. — Ieri gli agenti di P. S. eseguirono il mandato di cattura già spiccato con L. A. detto R. responsabile di furto.

Una al di. — Agli esami di storia naturale:

— Mi dica, sig. Bernardino, quante famiglie di animali abbiamo?

Bernardino rosso fino agli occhi:

— Scusi, professore, in famiglia mia degli animali non ve ne sono... guardi un po' nella sua!...

Bollettino dello Stato Civile del 27 Aprile.

Nascite — Maschi N. 2 — Femmine 3

Matrimoni. — Galeazzo Vittorio di Giovanni, calzolaio, celibe, con Stefani Santa di Luigi, casalinga, nubile. Zambelli Bernardo fu Carlo, pittore, celibe, con Damiani Luigia fu Luigi, casalinga, nubile.

Businari Giovanni fu Luigi, pittore, celibe, con Canci Giovanna fu Luigi, domestica, nubile.

Tutti di Padova. Papette dott. Liberale di Pasqualino, possidente, celibe di Volta Barozzo, con Pengo Concetta fu Antonio di Padova.

Bortolami Antonio di Innocente, contadino, celibe, con Salmaso Marina di Gaetano, contadina, nubile di Volta Barozzo.

Morti. — Francescato Contin Natalina fu Lorenzo di anni 78 1/2, casalinga, vedova. — Duzo Girolamo di Giulio di giorni 11. — Cerutti Toso Elisabetta fu Giovanni, d'anni 62, civile, coniugata. — Due bambini esposti. Tutti di Padova.

De Biasio Nicola di Ferdinando, di anni 30, contadino di Teano (Caserta).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — La drammatica compagnia Cesare Rossi rappresenta: *Un curioso accidente* — *Visita di nozze* — Ore 8 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 30 Aprile

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	95.40. —
fine corrente	»	95.40. —
fine prossimo	»	95.70. —
Genove	»	78.20. —
Banco Note	»	2.08. —
Marche	»	1.23.1/2
Banche Nazionali	»	2220. —
Mobiliare Italiano	»	950. —
Costruzioni Venete	»	378 50. —
Banche Venete	»	192 50. —
Cotonificio veneziano	»	223. —
Tramvia Padovano	»	305. —

Togliamo dalla *Voce della Verità*, un articolo che non è pagamento:

«Taluni nostri abbonati ci scrivono per sapere se realmente sieno vere le virtù dello Sciroppo di Parigina del cav. Giovanni Mazzolini di Roma, tante volte annunziata nel nostro giornale. Per verità noi non ci crediamo competenti a giudicare le virtù dei rimedi, ma crediamo, che a provare la sua efficacia basti l'uso generale che se ne fa. Nella visita che facemmo al magnifico Stabilimento Mazzolini, sito in via Quattro Fontane, ci fecero fede della importanza di tal rimedio, i numerosi attestati che ci spiegò innanzi lo stesso Mazzolini. Noi gli chiedemmo perchè non li pubblicava, egli ci rispose: voglio che si creda alle mie parole, non ho bisogno di puntelli. Se non fosse sufficiente tutto questo, basti rammentare la sac. mem. di Pio IX che usò per otto anni di quel rimedio ordinatogli dal ch. medico Viale Prelà, dal quale medicamento ne trasse non poco sollievo; ed anche molti sovrani al presente ne fanno uso».

LA LOTTERIA NAZIONALE DI TORINO

Appena annunziatosi che il Comitato dell'esposizione generale italiana di Torino ebbe dal R. Governo l'autorizzazione per una lotteria nazionale le domande di essere incaricato della vendita di biglietti, e le richieste per biglietti cominciarono talmente ad affluire al Comitato che esso dovette creare una apposita **Sezione Lotteria** la quale ebbe l'incarico esclusivo dell'operazione.

La **Sezione Lotteria** dell'Esposizione di Torino ha il suo ufficio in Piazza S. Carlo, N. 1 Torino e ad essa devono rivolgersi tutti coloro che vogliono acquistare dei biglietti od incaricarsi della rivendita.

Ogni biglietto costa **Una Lira**. Il primo premio in Oro è del valore di trecentomila lire, il secondo premio di lire centomila, tre premi sono da cinquantamila lire ognuno, tre premi ognuno da lire ventimila, tre da diecimila lire, sei da cinquemila, nove da tremila ecc. ecc. In tutto 6002 premi ufficiali del valore complessivo di UN MILIONE.

Diario Storico Italiano

30 APRILE

Nell'anno 1639 fu causa di lunga guerra nel Piemonte l'ambizione del Cardinal Maurizio e del suo fratello Tommaso, principi di Savoia, per voler occupare il trono tenuto dalla vedova duchessa Cristina e dal di lei figlio.

Essendo a tale scopo ricorsi essi all'appoggio della Spagna, questa inviò loro don Martino d'Aragona, valoroso capitano, che posto l'assedio a Cengio, dopo qualche giorno se ne impadronì, come egualmente fece poi di Chivasso, di Crescentino e d'altri luoghi e fortezze minori.

Dopo ciò, le armi guidate dai due principi fratelli, si portarono sotto Asti, i cui cittadini, conoscendo esser avvenute segrete pratiche da parte del governatore, che a tradimento avrebbe resa la città, consegnarono di propria mano le chiavi di essa il 30 aprile, in seguito al qual fatto la duchessa Cristina dovette abbandonare i propri Stati all'ambizione de' due fratelli suoi congiunti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Mosca, 29. — La *Gazzetta di Mosca* parla di una seria agitazione dei musulmani nel Caucaso.

Belgrado, 29. — Dopo il pranzo di gala e la ritirata colle fiacole,

i principi Rodolfo e Stefania, accompagnati alla stazione dal Re, dalla Regina, dai ministri, dai dignitari e da una folla immensa acclamante, ripartirono.

Parigi, 29. — Una nota della legazione di Haiti dice che le notizie ricevute da Haiti confermano che la tranquillità è perfetta; il presidente amnistiò i ribelli. Nessuna esecuzione si è fatta. Le scene atroci, di cui parla la stampa di Havana, sono puramente fantastiche.

Londra, 29. — Comuni — Raikes combatte le domande del governo di passare alla discussione degli articoli del *bill* per la riforma elettorale, presenta una mozione, domandante che la riorganizzazione dei collegi aggiungasi al *bill*. La mozione di Raikes è respinta con 174 voti contro 14.

Esposizione di Torino

Torino, 29. — Domani partono per Roma l'on. Mancini ed il corpo diplomatico. Il Re ricevette i sindaci, poscia visitò l'esposizione assieme alla Regina.

Torino, 29. — Serata di gala. Il Teatro Regio era affollatissimo. Assistevano tutte le rappresentanze, il corpo diplomatico, eleganti signore. I Reali e i principi entrarono alle 9 al suono delle fanfare, vivamente acclamati. Tutti sorsero in piedi. Serata splendida. I Reali dovettero quattro volte di seguito alzarsi per rispondere alle entusiastiche ovazioni.

Cose di Spagna

Madrid, 29. — Il Re sta meglio; ricevette Canovas.

Madrid, 29. — Trenta ex ufficiali spagnuoli repubblicani, rifugiati in Francia e internati ad Angouleme, fuggirono sotto gli ordini del capitano Mangado; entrarono per Valcarlos nella provincia di Navarra, e disarmarono i doganieri. — Le truppe gli inseguono.

Confermasi che la catastrofe ferroviaria al ponte di Alcudia è delittuosa. Furono fatti alcuni altri arresti a Barcellona. Tre ufficiali della guarnigione di Santacolumna, in Catalogna, sono scomparsi.

Risse a Nizza

Parigi, 29. — Alcuni giornali annunziarono ieri travisandone il carattere, i particolari di una rissa avvenuta domenica fra operai nizzardi e toscani presso Nizza. Risulta da informazioni ulteriori che trattavasi di una rissa senza gravità, nè significato politico. Sette operai sono feriti, nessuno gravemente. Dieci arrestati. L'affare fu deferito al tribunale correzionale.

Socialisti in Germania

Berlino, 29. — La commissione pella legge contro i socialisti accetta la proposta di Windthorst per eliminare la disposizione che la riunione dei socialisti possano preventivamente intendersi. Il ministro Puttkammer aveva dichiarato che la legge contiene il minimo dei poteri di cui abbisogna il governo. I governi non possono aderire all'emendamento Windthorst, la cui approvazione avrebbe per conseguenza il rigetto dell'intera legge.

Ancora il cholera

Portsmouth, 29. — La quarantena fu imposta al *Crocodile*, avendo il medico constatato che sei uomini erano stati colpiti di cholera, dopo la partenza da Suez, e tre erano morti.

Gli inglesi in Egitto

Cairo, 29. — I ribelli, entrati nei sobborghi di Berber, fraternizzarono coi 590 disertori egiziani. Gli stranieri sono fuggiti. Il luogotenente del Mahdi intimò ad Assuan di arrendersi altrimenti minaccia un massacro.

Londra, 29. — Il *Daily Telegraph* dice: Assicurasi che alcune potenze hanno accettato la conferenza; attendesi la risposta della Francia, dalla cui attitudine dipende la riunione.

Colonia, 29. — La *Koelnische Zeitung* dubita nella riunione, crede che la Francia aderirà senza serie concessioni; le altre potenze appoggeranno la Francia, perchè nessuno ammira la condotta dell'Inghilterra in Egitto.

Parigi, 29. — Ferry conferì con Waddington e con Courcel circa la conferenza. Ferry ricevette l'incarico d'affari per la Spagna parlatagli degli incidenti alla frontiera.

Parigi, 29. — Il *National* dice: Sappiamo che nella questione della conferenza il governo francese si sforzerà di agire d'accordo coll'Italia, che, dopo la Francia, è la più interessata negli affari egiziani. Havvi attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire un ac-

cordo. Decrais non viene a Parigi, ma vi spedisce un membro dell'ambasciata per prendere istruzioni verbali.

Pietroburgo, 29. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la maggior parte delle potenze aderirono alla conferenza finanziaria dell'Egitto.

Londra, 29. — Gladstone dice di nulla aggiungere alle dichiarazioni fatte giovedì circa Kartum, onde non compromettere gli interessi impegnati.

IN MACCHINA

Madrid, 29. — Gli ingegneri di stato constatarono che la catastrofe della ferrovia di Badaioz fu il risultato di un crimine; nessun colpevole fu scoperto finora.

Un dispaccio da Granata annunzia che il telegrafo con Motril è tagliato.

Berlino, 30. — La commissione permanente del banco dell'impero (Reichsbank) decise ad unanimità di ammettere la rendita italiana fra i valori sopra i quali la banca può fare anticipazioni.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

La **Civica Cassa di Risparmio di Verona**, al duplice scopo di sempre più agevolare il cauto impiego de' suoi capitali nei mutui chirografari ai corpi morali, ed ipotecari ai privati, e di rendere più lievi e facilmente sopportabili ai mutuatari le condizioni relative ai detti mutui, ha preso le seguenti deliberazioni colle quali viene accordato:

1. La esenzione dalle spese per competenza di revisione legale per tutti i mutui che saranno effettuati, compresi quelli in corso di trattazione; e che si stipuleranno dopo il 1. luglio corrente anno.

2. Un'anticipazione di lire 15 per mille per le spese di registro e della prima iscrizione, relative ai mutui ipotecari, da rifondersi gradualmente, senza interesse, insieme alle rate di ammortamento.

3. La riduzione al 5 per cento della misura dell'interesse, indistintamente per tutti i mutui ipotecari e chirografari, fatti e da farsi.

4. La estensione della durata dei mutui anche fino a 40 anni.

5. La rinuncia alla patuita rifusione dell'imposta di ricchezza mobile per i mutui ipotecari fatti e da farsi a' privati, finchè continui il trattamento disciplinato dalla vigente legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile — testo unico — 24 agosto 1877 n. 4021, e specialmente dagli articoli 60 e 61 della medesima, o finchè, per mancanza agli obblighi assunti, i mutuatari non vengano citati in giudizio.

La applicazione della riduzione della misura degli interessi nei mutui chirografari in corso, e della rinuncia alla rifusione dell'imposta di ricchezza mobile nei mutui ipotecari pure in corso, avrà luogo cominciando per le rate scadenti da 1. luglio 1884.

LOTTERIA NAZIONALE

DI

TORINO



Vedi avviso IV Pagina

Premiato Stabilimento Balneare di

RONCEGNO

(TRENINO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi. — Sala elettroterapica. — Inalazioni — Aria Compresa.

Aperto dal 1° Maggio a tutto Settembre.

Fratelli Dottori WAIZ proprietari

221

N. 2173

Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Società Anonima Cooperativa)

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che mediante concerti presi con altri Istituti di Credito, a datare da oggi, si eseguiscono incassi e si emettono assegni per conto dei Soci, oltrechè sulle varie piazze del Regno anche sulle piazze di:

Bellunzone, Brunn, Buda Pest, Fiume, Francoforte sul Meno, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (ma itina), Parigi, Praga, Trieste, Tropicau, Vienna, verso mite provvigione da convenirsi.

Per la Banca Coop. Pop. di Padova

MASO TRIESTE

Il Direttore A. SOLDA.

Padova li 10 aprile 1884. 3260

AVVISO

Presso il Teatro Verdi vendita Legnami d'opera e da fuoco a prezzi convenientissimi. 3268

Municipio di Lodi

Il 30 Giugno 1884

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

DELLA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata con R. Decreti 10, 16 Marzo 1883 e 8 Febb. 1884.

La sola che abbia destinato, in 150,000 biglietti 300 Premi dell'effettivo valore di lire 45,000, cioè: lire 10 mila, 5 mila, 2 mila, 1000, 500, 400, 300, ecc., ecc.

Ogni Biglietto concorre per intero a tutti i Premi.

Prezzo UNA Lira

Sollecitare le domande

I biglietti si vendono esclusivamente in LODI presso il Comitato.

In PADOVA presso la Congregazione di Carità. 3262

Presso il parrucchiere Ant. Redon, S. Lorenzo, N. 1090:

RECAPITO

Calista operatore d'unghe incarnate

G. DE GIUSTI. 3261

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

Chirurgo - Meccanico

già per tredici anni primo assistente e sostituto ai Professori Virasdj e Köhn in Vienna tiene aperto tutti i giorni il proprio Gabinetto nell'abitazione del defunto Schön con ingresso dalla Via del Sale, N. 8, presso lo Stabilimento Pedrocchi.

Operazioni meccaniche di ogni genere garantite per 10 anni, e cure igieniche speciali della bocca. 3225

Acqua Aurora

Preziosa e balsamica, indispensabile per toilette e bagni, utilissima per allontanare le carie dei denti, approvata dal Consiglio sanitario di Padova, premiata dalla Società d'incoraggiamento nel 1882.

Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Trovasi vendibile anche presso il negozio Lorenzo Dalla Baratta, dirimpetto al Caffè Pedrocchi.

Deposito in Venezia all'Emporio di Specialità, Ponte dei Baretti. 3166

Prima Società Ungherese

(Vedi IV Pagina)



ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA DI TORINO 1884 LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata con Decreto 29 Febbraio 1884

6002 Premi Ufficiali
pel valore totale
di 1,000,000 di Lire

Ogni Biglietto Lire UNA

6002 Premi Ufficiali
pel valore totale
di 1,000,000 di Lire

Primo premio del valore di **300,000** Lire italiane.
Secondo premio del valore di **100,000** Lire italiane.
Tre Premi del valore di **50,000** Lire ognuno.

Tre Premi del valore di L. 20.000 ognuno — Tre Premi da L. 10.000 ognuno — Sei Premi da L. 5.000 — Nove Premi da L. 3.000 — Quindici Premi da L. 2.000 — Trenta Premi da L. 1.000.

Più altri Premi pel valore complessivo di Lire 243.000

In tutto 6002 Premi ufficiali pel valore totale

di UN MILIONE di Lire It.

La Lotteria Nazionale di Torino per i suoi vistosissimi premi ed il numero limitato dei biglietti è la **più ricca e più vantaggiosa** Lotteria che finora venne offerta al pubblico.

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla **Sezione Lotteria** del Comitato dell'Esposizione, **Piazza San Carlo, 1, Torino.** (Aggiungere cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 Biglietti).

I Biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti i cambiavalute, tabaccai, ecc., del Regno. 3255

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenza il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Distinta con Medaglie

alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la **PEJO** non prende più Reoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo Borghetti**.

Il Direttore C. BORGHETTI.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazzetta Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Gratis NUMERI DI SAGGIO Gratis

dello splendido, più economico e unico **Giornale di Mode**, che eseguisca nelle proprie officine tutti i clichés su disegni originali e del suo Museo speciale

LA STAGIONE

(tiratura ordin. 720,000 copie in 14 lingue)

si distribuiscono a chi li domanda alla **Stagione** — Milano.

PREZZI D'ABBONAMENTO franco nel Regno

anno sem. trim.
Grande Ediz. 16,— 9,— 5,—
Piccola » 8,— 4,50 2,50

La **Stagione** dà in un anno: 2000 incisioni originali; 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La Grande Edizione ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Tutte le Signore di buon gusto si indirizzano al **Giornale di Mode**

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano per avere **GRATIS** Numeri di Saggio.

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— }
vetri e cassa » 13.50 } L. 35.50
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 }
vetri e cassa » 7.50 } L. 19.—

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi Durer e Bacchetti. 2992

Distilleria a Vapore G. BUTON e C. Proprietà Rovinazzi BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30 Medag. oro Parigi 1878 Medag. oro Mi ano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite.

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

Assicurazioni Generali in Budapest

Società Anonima istituita nel 1858

Autorizz. in Italia con RR. D. 7 Apr. 1861 e 2 Mar. 1882

Capitale interamente versato | Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000. 00 | L. 50,685,987. 06

L'ispettorato Generale d'Italia sedente in Firenze

AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882, L. 181,510,536.05.

Per le Assicurazioni e chiarimenti dirigersi all'Agenzia principale di Padova, rappresentata dal signor Ing. Emilio Alberti, Via Cà di Dio Vecchia, N. 3590. 3247

3245

SPECIALITÀ

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo, finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo L. 1,00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione per rimettere a nuovo l'oro, l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fiele si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilie. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

TARMICIDA infallibile per la distruzione delle Tarme.

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscelanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, Pelliccerie, Panni d'ogni genere, Tappeti ecc. con una spesa minutissima. Prezzo L. 1,20 pacco grande; cent. 60 pacco piccolo.